

CPR a Castel Volturno, Zinzi: “Piantedosi pronto al confronto con il vescovo Lagnese”

Il deputato della Lega annuncia l’apertura del ministro dell’Interno al dialogo con l’arcivescovo. Al centro sicurezza, gestione dei migranti e impatto sul territorio casertano

Si apre uno spiraglio di dialogo istituzionale sul progetto del CPR di Castel Volturno. Il ministro dell’Interno Matteo Piantedosi ha infatti manifestato la propria disponibilità a incontrare l’arcivescovo di Caserta Pietro Lagnese, dopo le posizioni espresse da quest’ultimo nel corso di una conferenza stampa sul tema.

Ad annunciarlo è il deputato e coordinatore regionale della Lega in Campania Gianpiero Zinzi, che sottolinea come il confronto con la Chiesa rappresenti “un passaggio necessario e sempre aperto”, soprattutto su questioni che toccano direttamente le comunità locali.

“Con la Chiesa, che ha a cuore gli ultimi e le comunità, il confronto è sempre necessario”, ha dichiarato Zinzi, evidenziando come il ministro Piantedosi sia pronto a illustrare nel dettaglio il progetto del Centro di permanenza per i rimpatri (CPR), ritenuto dal Governo uno strumento utile per il territorio.

Nel suo intervento, Zinzi ha anche criticato duramente le posizioni delle opposizioni e dei centri sociali, accusati di alimentare tensioni senza proporre alternative concrete. “È la solita linea ideologica del ‘no a tutto’”, ha affermato, contrapponendo a questa visione quella che definisce una “linea di responsabilità”.

Il CPR, secondo il parlamentare, non è uno slogan ma uno strumento previsto dalla legge per rendere effettivi i provvedimenti di espulsione. “Senza CPR i rimpatri diventano di fatto impossibili”, ha aggiunto, invitando a distinguere tra gestione dei flussi migratori e accoglienza.

Zinzi ha chiarito che i CPR riguardano esclusivamente persone prive di titolo a restare sul territorio nazionale, con priorità per soggetti considerati più problematici o con precedenti. Si tratta, ha sottolineato, di strutture chiuse, diverse dai centri di accoglienza straordinaria (CAS), e senza impatto diretto sul territorio. Tra gli elementi evidenziati anche la possibilità per i migranti trattenuti di lasciare il CPR accettando il rimpatrio, misura disposta dall’autorità giudiziaria.

Sul piano locale, il progetto viene presentato come un’opportunità: “porterà investimenti, lavoro e una presenza più forte dello Stato”, ha dichiarato Zinzi, parlando di un intervento capace di restituire fiducia a un’area segnata da criticità storiche.

Al centro del dibattito resta il tema della sicurezza, particolarmente sentito in un territorio come quello di Castel Volturno. “Non possiamo lasciare intere comunità senza strumenti adeguati per garantire legalità e convivenza civile”, ha ribadito il deputato.

L’apertura del ministro Piantedosi al dialogo con l’arcivescovo Lagnese potrebbe rappresentare un passaggio cruciale per stemperare le tensioni e avviare un confronto più costruttivo tra istituzioni, Chiesa e territorio. Resta ora da capire se e quando l’incontro si terrà e quali saranno gli sviluppi di un progetto destinato a incidere sugli equilibri sociali e politici del casertano.